



Sito web: [www.provincia.cuneo.it](http://www.provincia.cuneo.it)  
P.E.C.: [protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it](mailto:protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it)  
**SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO**  
**UFFICIO AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI**  
Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo  
tel. 0171445372

2011/08.02/000029  
Rif. pratica 08.02/29

Parere SUAP per **RIESAME con valenza di rinnovo** - Autorizzazione Integrata Ambientale installazione sita in **Cavallermaggiore, Loc. Castiglione, 78** – Ditta **Soc. Agr. TOSCO ssa** con sede legale in Cavallermaggiore - **Attività IPPC: 6.6.** - **“Impianti per l’allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg)** - L.R. 44/2000 - D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

## IL DIRIGENTE

### Premesso che

- con la Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Ambiente n. 558 del 09/09/2013, è stata rinnovata alla Ditta TOSCO Sergio, con sede legale in Cavallermaggiore, Loc. Castiglione, 78 – P.IVA 00230740045 – l’Autorizzazione Integrata Ambientale per l’esercizio dell’impianto sito in **Cavallermaggiore, Loc. Castiglione, 78** - Attività IPPC: **6.6.** - **“Impianti per l’allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg)** - (valida sino al 31/08/2023);
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, integra la direttiva 2008/1/CE, detta “direttiva IPPC”, e sei altre direttive in una sola direttiva sulle emissioni industriali, dettando obblighi e condizioni di autorizzazione per le attività industriali ritenute ad elevato potenziale inquinante;
- in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”, pubblicato sul S.O.G.U. n. 72 del 27/03/2014, che ha apportato significative modifiche alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale s’intende il provvedimento che autorizza l’esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all’allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o di parte di essa, a determinate condizioni che devono garantire che l’installazione sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e nel decreto sopra citati, e che tale autorizzazione può valere per una o più installazioni o parti di esse, che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore;
- in data 21/02/2017, sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) in materia di allevamenti intensivi, ai sensi della sopra citata direttiva 2010/75/UE;

- con nota prot. n. 13247 del 07/12/2019, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Cavallermaggiore ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica della Ditta TOSCO Sergio, con sede legale in Cavallermaggiore, Loc. Castiglione, 78 – P.IVA 00230740045 – finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'attività IPPC: **6.6. "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg)**, per l'allevamento sito in **Cavallermaggiore, Loc. Castiglione, 78**;
- dalla documentazione allegata risulta che la Ditta TOSCO Sergio ha effettuato, in data 21/10/2019, il versamento della tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008, relativa al riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, a favore della Provincia di Cuneo;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo, ai fini della consultazione da parte del pubblico, e non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-*quater*, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 3060 del 17/01/2020, è stata convocata, per il giorno 12/03/2020, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Cavallermaggiore, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica di Saluzzo e del Servizio Veterinario di Fossano dell'A.S.L. CN1, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
  - 1) è pervenuto il parere del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1, (prot. n. 21506 del 19/02/2020);
  - 2) è pervenuto il parere del Comune di Cavallermaggiore, di cui al prot. n. 550 del 10/03/2020;
  - 3) è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo, di cui al prot. n. 22732 del 12/03/2020;
  - 4) il competente Ufficio provinciale ha illustrato le conclusioni istruttorie chiedendo chiarimenti alla ditta istante;
  - 5) i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, hanno ravvisato la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni e concordato sul fatto di non esprimere pareri al riguardo, se non previa valutazione di quanto la ditta provvederà a trasmettere;
- in data 20/03/2020, con nota prot. n. 17885, è stata inviata alla Ditta, in considerazione a quanto emerso in sede di Conferenza, una richiesta di integrazioni necessarie ai fini del rilascio del parere di competenza;

- in data 16/02/2021, a seguito di sollecito con nota prot. n. 70018 del 03/12/2020, sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta, da cui emerge, in modo particolare, l'avvenuto cambio di ragione sociale da TOSCO Sergio – P.IVA 00230740045, a Soc. Agr. TOSCO ssa – P.IVA 03900720040;
- con nota prot. n. 28830 del 04/05/2021 è stata convocata, per il giorno 09/06/2021, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Cavallermaggiore, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica di Saluzzo e del Servizio Veterinario di Fossano dell'A.S.L. CN1, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
  - 1) è pervenuto il parere del Comune di Cavallermaggiore, di cui al prot. n. 5302 del 08/06/2021;
  - 2) è pervenuto il parere del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1, di cui al prot. n. 71982 del 29/06/2021;
  - 3) il competente Ufficio provinciale ha illustrato le conclusioni istruttorie chiedendo chiarimenti alla ditta istante;
  - 4) sono stati acquisiti i pareri favorevoli per il rilascio dell'autorizzazione richiesta. Conformemente a quanto previsto dall'art. 14-*ter* della L. 241/90 e s.m.i., sono considerati acquisiti in senso favorevole i pareri dei soggetti che, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente, né esprimendola in Conferenza, la propria volontà;
- con nota prot. n. 42111 del 05/07/2021 sono state chieste ulteriori integrazioni, necessarie per la stesura del presente provvedimento;
- in data 23/08/2022 sono pervenute le integrazioni che, con nota prot. n. 55088 del 14/09/2022, sono state inoltrate agli Enti coinvolti nel procedimento, per completezza documentale;

**evidenziato** che, in attuazione della menzionata direttiva 2010/75/UE, il D.Lgs. 46/2014 ha introdotto disposizioni in materia di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali in seguito alla pubblicazione delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'installazione, stabilendo, in particolare, un termine temporale di 4 anni per il completamento del riesame e l'adeguamento alle BAT *Conclusions*;

**tenuto conto** di quanto emerso in sede di coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio regionale della disciplina IPPC, con particolare riferimento alle riunioni del 07/05/2018 e 22/01/2019, presso la competente Direzione della Regione Piemonte;

**rilevato che** il Gestore ha effettuato un confronto della situazione aziendale oggetto d'istanza con le suddette BAT *Conclusions*;

**ritenuto pertanto** che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli Allegati tecnici 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente parere;

**considerato che**, con nota prot. n. 10255 del 17/02/2021, alla Ditta TOSCO Sergio è stato notificato il provvedimento di aggiornamento dell'AIA vigente, recante prime disposizioni di attuazione - entro il 21/02/2021 - delle BAT *Conclusions* individuate nell'ambito del procedimento di riesame, nelle more della definizione di apposito provvedimento di dettaglio delle prescrizioni autorizzative;

**ritenuto** necessario, in proposito, sostituire con il presente atto il suddetto provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021, nonché il menzionato Provvedimento n. 558 del 09/09/2013 (costituente rinnovo dell'AIA);

### **visti**

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce *"In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato"*;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372" e, in particolare, l'Allegato I "Linee guida generali" e l'Allegato II "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152", sostituito dal Decreto 25 febbraio 2016 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato", pubblicato sul S.O. n. 9 alla G.U. del 18/04/2016;
- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";
- il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante "Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di

azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e s.m.i.;

- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”, pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l'11/04/2014;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
- il D.P.R. 07/09/2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, già istituito con D.P.R. 20/10/1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, N. 23 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)”;

## DATO ATTO CHE

- a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il presente atto, nonché l'AIA, non sostituiscono gli adempimenti dovuti nè costituiscono avallo tecnico di alcun tipo in materia di benessere animale; pertanto **il Gestore deve, in**

**ogni caso, rispettare le norme in materia di benessere animale, la cui disciplina e controllo è demandata alle Autorità preposte;**

- **in caso di modifiche** degli impianti o della variazione della titolarità dell'impianto, il Gestore deve darne comunicazione all'Autorità competente, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito, ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative**, con particolare riferimento a:
  - obblighi di **comunicazione** delle operazioni di utilizzazione agronomica e di presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (**PUA**), nonché di aggiornamento delle informazioni relative all'utilizzazione agronomica e di variazione dei terreni destinati all'applicazione degli effluenti zootecnici, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal menzionato Regolamento regionale;
  - **divieti** di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
  - **dosi di applicazione** al terreno degli effluenti zootecnici;
  - obblighi di **documentazione del trasporto**;
  - **limitazioni e norme tecniche** inerenti le diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici, dalla produzione fino all'applicazione al terreno;
- in materia di rifiuti, il Gestore deve, tra l'altro:
  - ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere - qualora dovuto - alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
  - comunicare annualmente all'Autorità competente - qualora dovuto - le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il Gestore deve predisporre la valutazione d'impatto acustico nei casi previsti dall'art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Sindaco del Comune sede dell'impianto i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ai sensi del D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da A.R.P.A. Piemonte;
- in attuazione del comma 3 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso **quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame** effettuato sull'intera installazione. A tal fine il



Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;

- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordecies* del D.Lgs. 152/06;

**atteso** che tutta la documentazione è depositata agli atti;

**atteso altresì che** ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

**dato atto che** è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990

**vista** la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

**atteso** il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

**visto** l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. "Testo Unico degli Enti Locali";

## **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

**in ordine al RIESAME con valenza di rinnovo** dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della Ditta **Soc. Agr. TOSCO ssa**, con sede legale in Cavallermaggiore, Loc. Castiglione, 78 – P.IVA 03900720040 – per l'esercizio dell'installazione sita in **Cavallermaggiore, Loc. Castiglione, 78** - Attività IPPC: **6.6. "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg)**;

**a condizione che vengano rispettati:**

- 1) i limiti e le prescrizioni, nonché la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicati negli **Allegati tecnici n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante del presente atto**;
- 2) le previsioni relative all'attività di monitoraggio e controllo contenute nella documentazione richiamata e prescritte **nell'Allegato 2**;

## EVIDENZIA CHE

- **il presente atto sostituisce il provvedimento di aggiornamento dell’AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021**, nonché il Provvedimento n. 558 del 09/09/2013 (costituente rinnovo dell’AIA);
- il presente atto:
  - concerne esclusivamente l’autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti;
  - in quanto formato nell’ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE  
Dott. Luciano FANTINO



**Autorizzazione Integrata Ambientale**  
RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale

**Società Agricola TOSCO ssa**  
Cavallermaggiore, Loc. Castiglione n.78

## ALLEGATO TECNICO 1

<b>INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE.....</b>	<b>2</b>
<b>CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE.....</b>	<b>2</b>
<b>Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute .....</b>	<b>2</b>
<i>Strutture dell'allevamento .....</i>	<i>3</i>
<i>Consistenza dell'allevamento .....</i>	<i>3</i>
<i>Tecniche di stabulazione .....</i>	<i>4</i>
<i>Tecniche di alimentazione .....</i>	<i>4</i>
<i>Spoglie di animali .....</i>	<i>4</i>
<b>Valutazione aspetti ambientali .....</b>	<b>4</b>
<i>Produzione e gestione effluenti zootecnici .....</i>	<i>4</i>
<i>Produzione ed uso dell'energia.....</i>	<i>6</i>
<i>Emissioni in atmosfera .....</i>	<i>7</i>
<i>Uso dell'acqua e consumi idrici.....</i>	<i>8</i>
<i>Scarichi acque reflue.....</i>	<i>9</i>
<i>Emissioni sonore .....</i>	<i>9</i>
<i>Gestione rifiuti .....</i>	<i>9</i>
<i>Protezione del suolo e delle acque sotterranee .....</i>	<i>9</i>
<b>APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT .....</b>	<b>10</b>
<b>Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT <i>Conclusions</i>.....</b>	<b>10</b>
<b>Interventi di adeguamento .....</b>	<b>16</b>
<b>QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI .....</b>	<b>17</b>
<b>Ciclo produttivo .....</b>	<b>17</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>17</i>
<b>Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici .....</b>	<b>19</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>19</i>
<b>Energia .....</b>	<b>20</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>20</i>
<b>Emissioni in atmosfera.....</b>	<b>20</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>20</i>
<i>Quadro emissivo .....</i>	<i>21</i>
<b>Emissioni Sonore.....</b>	<b>22</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>22</i>
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione.....</i>	<i>22</i>
<b>Uso dell'acqua e scarichi acque reflue .....</b>	<b>22</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>22</i>
<i>Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche...</i>	<i>23</i>
<b>Quadro emissivo e limiti di emissione .....</b>	<b>24</b>

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

L'impianto in esame è localizzato in Comune di Cavallermaggiore, Loc. Castiglione 78 ed è individuabile al Catasto Terreni in Comune di Cavallermaggiore al Foglio 17, particelle n. 1192, 101, 98, 197, 91, 1146, 324, 224, 241, 349 e 184, situate in area agricola.  
L'area è soggetta alla legge "Galasso" (D.Lgs. 42/2004) ed ai sensi del P.A.I. è classificata in "Fascia A".

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo le disposizioni della D.G.R. 30 Dicembre 2019, n. 24-903, il Comune di Cavallermaggiore è inserito nella zona di pianura, interessata dalle disposizioni straordinarie di cui alla DGR n. 9-2916 del 26 febbraio 2021.

Il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Cavallermaggiore inserisce l'area del complesso IPPC in classe IV - "Aree di intensa attività umana".

## CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE

### Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

L'allevamento è stato autorizzato, come impianto "esistente", ai sensi della normativa in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale, con Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Ambiente n. 1128 del 30/10/2007.

L'Autorizzazione Integrata Ambientale è stata successivamente rinnovata, con Provvedimento del Responsabile del Servizio n. 558, assunto in data 09/09/2013 valido sino al **31/08/2023**, rilasciato alla Ditta TOSCO Sergio con sede legale in Cavallermaggiore, Loc. Castiglione, 78 - P. IVA 00230740045 - per l'esercizio dell'impianto sito in Cavallermaggiore, Loc. Castiglione, 78 - Cod. attività IPPC: "6.6. - Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg)".

L'impianto produttivo autorizzato è costituito dalle 18 strutture di allevamento in essere all'atto della domanda di RIESAME; non sono intervenute, e non sono state previste modifiche strutturali.

Nell'ambito della documentazione allegata alla domanda di RIESAME, il Gestore ha descritto una modifica di tipo gestionale relativa alle modalità di utilizzo del capannone n. 22, nel quale, in variante rispetto alla situazione autorizzata, viene introdotto l'allevamento di lattonzoli da 7 a 20 Kg di peso vivo; nelle altre strutture di allevamento nulla muta in riferimento alla conduzione precedente.

Presso l'installazione viene condotta l'attività di ***allevamento suini da ingrasso***.

Gli animali allevati sono gestiti in soccida e l'attività consiste nello svezzamento di suinetti forniti dal soccidante che, al raggiungimento dei 30 Kg, sono trasferiti in parte ai reparti di ingrasso per la produzione di suini grassi da salumificio ed in parte sono inviati dal soccidante in altri allevamenti, per il completamento della fase di ingrasso.

Con la modifica gestionale proposta, una parte di lattonzoli sarà trasferita ai reparti di ingrasso al raggiungimento del peso vivo di 20 Kg.

Viene considerato un periodo di vuoto sanitario pari a 10 giorni tra i vari cicli intrapresi e quindi i giorni di allevamento risultano essere pari a 345 per i suini grassi da salumificio e 325 per i lattonzoli in svezzamento.

### Strutture dell'allevamento

L'allevamento è costituito da:

- n. 18 porcilaie;
- n. 2 ricoveri infermeria;
- strutture per lo stoccaggio degli effluenti zootecnici (n. 2 vasche);
- mangimificio aziendale (non più utilizzato)
- aree di transito.

### Consistenza dell'allevamento

A seguito della modifica proposta si ridefinisce la consistenza aziendale potenziale e mediamente presente, considerando che i suinetti di 7-20 Kg allevati all'interno del capannone 22 avranno una superficie a disposizione di 0,20 m<sup>2</sup> per capo, come definito dalle normative in materia di benessere animale.

Pertanto, l'avvenuta modifica della consistenza di allevamento all'interno del capannone 22 consiste nell'alloggiamento di animali più leggeri e non fa riferimento a modifiche strutturali.

Le strutture dell'allevamento, quindi, presentano una potenzialità pari a **14.125 posti suini, di cui 5.965 posti suini grassi e 8.160 posti per i suinetti**, al netto dei posti destinati all'infermeria. Il peso vivo annuale, al lordo del vuoto sanitario e al lordo dell'infermeria, è di circa 666,93 t.

Nella tabella seguente viene riportata la potenzialità di allevamento per ciascun ricovero:

Capannone	Categoria animali	Numero capi potenziali	Numero capi medi
2	Suini grassi 30-160 kg	390	390
3		390	390
4		390	390
5		390	390
10		576	576
11		1.040	1.040
14-B		1.056	1.056
15-A		270	270
15-B		60	60
16		210	Infermeria
17		44	44
19-A		105	Infermeria
19-B		180	180
20		864	864
<b>TOTALE</b>			<b>5.965</b>
12	Lattonzoli 7-30 kg	1.800	1.800
14-A		1.728	1.728
14-C		432	288
<b>TOTALE</b>		<b>3.960</b>	<b>3.816</b>
22	Lattonzoli 7-20 kg	4.200	4.200
<b>TOTALE</b>		<b>4.200</b>	<b>4.200</b>
<b>TOTALE posti suini</b>		<b>14.125</b>	<b>13.666</b>

### Tecniche di stabulazione

I suini sono allevati in 18 ricoveri, tutti caratterizzati da una pavimentazione totalmente fessurata (PTF).

Si effettua la rimozione frequente degli effluenti dai capannoni di allevamento, i quali sono dotati di soglia fissa per il contenimento provvisorio dei liquami nelle vasche sottogrigliato. L'evacuazione è resa possibile dalla presenza di pompe fisse e mobili, il cui azionamento avviene al raggiungimento di **un'altezza massima dei liquami pari a 30-40 cm**, verificati tramite asta graduata (**BAT 30.a.0**).

### Tecniche di alimentazione

L'alimentazione viene effettuata per fasi e viene distribuita una razione bagnata ottenuta dalla miscelazione di mangime ed acqua. Vengono utilizzati 5 differenti tipologie di mangime in funzione del peso vivo degli animali: da 7 a 15 kg di peso vivo, da 15 a 30 kg, da 30 a 70 Kg, da 70 a 130 Kg e da 130 kg a fine ciclo.

Tutti i capannoni sono dotati di idonei sistemi di abbeveraggio degli animali mediante succhiotti anti spreco.

Presso l'impianto è presente un mangimificio dismesso, non più utilizzato.

### Spoglie di animali

Il tasso di mortalità medio stimato è del 6% per i suini grassi, e del 8% per i lattinzoli fino a 30 kg di peso vivo; gli addetti effettuano giornalmente due ricognizioni per individuare la presenza di animali deceduti o bisognosi di cure.

Le carcasse sono definite "Materiale di scarto a rischio e ad alto rischio" e possiedono una gestione separata da altri rifiuti (Reg. CE 1069/2009 e s.m.i.).

Lo stoccaggio viene effettuato all'interno di apposita cella frigorifera periodicamente svuotata da una ditta specializzata.

Nel caso in cui si verificano situazioni di morie eccezionali, a causa di malattie epidemiologiche, sarà cura del gestore allontanare, il più velocemente possibile dal sito in oggetto, le carcasse mediante autorizzata ditta di smaltimento.

## **Valutazione aspetti ambientali**

### Produzione e gestione effluenti zootecnici

I suini allevabili, per la consistenza potenziale autorizzata, produrranno la seguente quantità di effluenti zootecnici (valori ottenuti sulla base dei coefficienti e metodi di calcolo del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. – aggiornamento in vigore dal 01/01/2020):

<b>Categoria</b>	<b>N. posti potenziali</b>	<b>Effluenti zootecnici non palabili (liquami) potenzialmente prodotti (mc/anno)</b>	<b>Azoto al campo potenziale (kg/anno)</b>
Suini grassi	5.965	19.863	59.053,5
Lattonzoli	3.960	2.637	7.840,8
Lattonzoli leggeri	4.200	2.176	6.468
<b>Totale</b>	<b>14.125</b>	<b>24.676</b>	<b>73.362,3</b>

La produzione di liquame deve intendersi al netto della quantità di acque meteoriche ricadenti sulle aree scoperte delle vasche, calcolate per un totale di 960 m<sup>3</sup>/anno.

Il volume degli effluenti zootecnici non palabili da gestire risulta pertanto di 25.636 m<sup>3</sup>/anno, ovvero **12.642 m<sup>3</sup>/180 giorni**.

### **Tecniche di stoccaggio**

Presso l'impianto sono presenti due vasche di forma rettangolare per lo stoccaggio dei liquami, aventi le seguenti caratteristiche:

- vasca interrata con copertura in cemento di volume utile pari a 2.450 m<sup>3</sup>;
- vasca fuori terra con copertura galleggiante in piastrelle geometriche esagonali di plastica, di 12.240 m<sup>3</sup>.

Relativamente alla vasca rettangolare fuori terra, il Gestore ha provveduto alla sostituzione della crosta naturale con la suddetta copertura galleggiante in piastrelle geometriche esagonali di plastica (Bat 16.b.3), in seguito al sopralluogo ARPA del 19/12/2018.

È inoltre presente una scala mobile per il controllo dell'integrità della copertura.

Pertanto le strutture di stoccaggio sono riportate nella tabella seguente:

<b>Descrizione</b>	<b>Capacità (m<sup>3</sup>)</b>	<b>Copertura</b>	<b>BAT Conclusions</b>
Vasca V1	2.450	Soletta di cemento	16.b.1
Vasca V2	12.240	Copertura galleggiante in piastrelle geometriche di plastica (Hexa-Cover)	16.b.3
<b>TOTALE</b>	<b>14.690</b>		

La volumetria complessiva, pari a 14.690 m<sup>3</sup>, è sufficiente a garantire uno stoccaggio di almeno 180 giorni degli effluenti zootecnici potenzialmente prodotti dall'installazione IPPC.

### **Tecniche di spandimento**

I reflui zootecnici non palabili, dopo un periodo di stoccaggio, vengono distribuiti mediante un nuovo carro botte aziendale dotato di bande rasoterra (BAT 21.b.1) ed interrati entro le 4 ore (Bat 22); inoltre, parte delle distribuzioni sono effettuate da Ditta contoterzista, mediante l'uso di carro botti con distributori a bande rasoterra ed incorporazione immediata tramite interratori a dischiera (BAT 21.b.1)

I terreni oggetto di distribuzione degli effluenti zootecnici sono in conduzione alla Ditta, ovvero in asservimento (in misura pari a circa l'88%).

Il Gestore prevede di affidare alla Ditta contoterzista le attività di spandimento sui terreni più distanti dal centro aziendale (compresi gli appezzamenti ubicati ad oltre 30 km), mentre i terreni

più prossimi alle strutture di stabulazione vengono sottoposti a distribuzione mediante automezzo di proprietà.

Il Gestore è tenuto ad effettuare, annualmente, la comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale si possono rilevare, tra l'altro:

- il numero dei capi allevati;
- la quantità di effluenti zootecnici prodotti annualmente e il relativo contenuto di azoto;
- l'elenco dei terreni a disposizione dell'Azienda per lo svolgimento delle operazioni di utilizzazione agronomica.

In merito alla controllabilità della fase di spandimento degli effluenti zootecnici, si rileva quanto segue:

- le attuali apparecchiature elettroniche, di larga diffusione ed accessibilità a basso costo, consentirebbero il tracciamento delle operazioni di spandimento senza particolare difficoltà;
- le modifiche al D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R, entrate in vigore il 1° gennaio 2020, introducono, tra l'altro, l'obbligo di registrazione delle fertilizzazioni a cadenza più ravvicinata rispetto a quanto precedentemente stabilito;
- la registrazione giornaliera concorrerebbe ad un maggiore controllo delle operazioni di spandimento degli effluenti zootecnici e può essere intesa, per il momento, suppletiva dell'effettivo tracciamento delle distribuzioni, già facilmente accessibile in ragione della rapida diffusione di applicazioni e dispositivi elettronici basati su tecnologia GPS.

Pertanto, anche alla luce di quanto riportato nel parere di ARPA Piemonte, prot. n. 22732 del 12/03/2020, si ritiene opportuno prescrivere la compilazione e conservazione in allevamento, a disposizione degli organi di controllo, di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, sia per i terreni condotti che per quelli asserviti. Tale scheda dovrà essere compilata giorno per giorno senza ritardo, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione.

### Produzione ed uso dell'energia

L'azienda non produce energia elettrica che, pertanto, è acquistata dalla rete. È utilizzata per l'illuminazione e per il funzionamento delle apparecchiature elettriche ed elettroniche (impianti di ventilazione, sistemi di movimentazione dei liquami, cella frigorifera, ecc.).

Nel caso di interruzioni dell'energia elettrica dalla rete nazionale, è presente un gruppo elettrogeno di potenzialità pari a 280 kW, azionato da un motore Diesel della potenza pari a 350 kW.

I ricoveri dei suinetti (locali svezzamento) vengono riscaldati mediante 20 soffioni ad aria calda alimentati a GPL, della potenza nominale di 30 kW ciascuno.

La coibentazione delle porcilaie, ad eccezione del ricovero n. 22, è assicurata da doppia parete e polistirene interposto, con la copertura in eternit e lana di roccia.

Il reparto 22 dispone di muratura composta da blocchetti di argilla espansa.

Per quanto riguarda le coperture in eternit, nell'ambito del procedimento di RIESAME l'Azienda ha trasmesso un documento datato febbraio 2021, recante una ricognizione delle coperture delle porcilaie. In proposito, circa 9.700 m<sup>2</sup> di coperture delle porcilaie sono costituite da lastre di fibrocemento contenenti amianto che poggiano su strutture in cemento armato. Le restanti coperture (circa 12.700 m<sup>2</sup>) non contengono amianto. L'esito dell'indagine effettuata ai sensi del D.M. 06/09/1994 ha rilevato, per tutte le coperture, un indice di degrado discreto ed un indice di esposizione medio; per tale rischio, il tecnico accertatore ha concluso la non necessità di



interventi di bonifica. È prevista, tuttavia, una rivalutazione dello stato delle coperture con cadenza annuale.

Per il funzionamento dei mezzi agricoli è utilizzato il gasolio, stoccato in serbatoio fuori terra e provvisto di vasca sottostante in metallo per il contenimento di eventuali sversamenti.

Si riportano di seguito i consumi derivanti dall'allevamento secondo quanto comunicato annualmente dall'Azienda con i Piani di Monitoraggio e Controllo:

Anno	Consumo di gasolio per autotrazione [l]	Consumo di gasolio per gruppo elettrogeno [l]	Consumo di GPL per riscaldamento [l]	Consumo di energia elettrica [MWh]	Consumo specifico di energia termica (Wh/ giorno per capo)	Consumo specifico di energia elettrica (Wh/ giorno per capo)
2021	4.500	-	15.500	101,98	25,24	25,48
2020	2.500	200	12.050	113,81	17,74	26,18
2019	1.500	100	14.700	117,87	19,26	24,13

### Emissioni in atmosfera

Dall'impianto si originano esclusivamente emissioni diffuse. Gli inquinanti principali generati dall'attività dell'azienda sono ammoniaca, metano e polveri derivanti dalle fasi di stabulazione, stoccaggio e spandimento.

La ventilazione dei ricoveri è in parte naturale ed in parte artificiale:

- porcilaie 2, 3, 4, 5 (ingrasso): la ventilazione è del tipo forzato con ingresso dell'aria dalle finestre presenti sul lato ovest ed estrazione dalle ventole sul lato est. Le finestre sono ad apertura automatica gestita da sonda termometrica così come la gestione delle ventole. Ogni capannone presenta 8 ventole estraenti per complessivi 32 punti di emissione;
- porcilaia 10 (ingrasso): la ventilazione è di tipo naturale con cupolino e finestre ad apertura manuale;
- porcilaia 11 (ingrasso): la ventilazione è di tipo forzato con camini estraenti sul tetto dotati di ventole estraenti a regolazione automatica ed ingresso dell'aria da doppia fila di finestre ad apertura automatica;
- porcilaia 12 (svezzamento): la ventilazione è di tipo forzato a depressione con un camino dotato di ventola estraente in ogni camera. L'aria in entrata proviene dal corridoio (dotato di finestre ad apertura manuale lungo tutta la sua lunghezza). L'aria in entrata, regolata da paratoie automatiche percorre un tubo forato lungo tutta la lunghezza della camera in modo da distribuire regolarmente l'aria in entrata senza creare differenze di temperatura tra le varie zone della camera;
- porcilaia 14 –A (svezzamento): la ventilazione è di tipo forzato con depressione creata dai camini estraenti (1 per camera) dotati di ventola gestita automaticamente ed ingresso di aria dal corridoio attraverso aperture regolate manualmente;
- porcilaia 14 –B (ingrasso): la ventilazione è forzata per depressione creata da 14 camini dotati di ventola gestita automaticamente ed ingresso attraverso le finestre gestite manualmente;
- porcilaia 14 –C (svezzamento, infermeria): la ventilazione è di tipo forzato con depressione creata dai camini estraenti (1 per camera) dotati di ventola gestita automaticamente ed ingresso di aria dal corridoio attraverso aperture regolate manualmente;
- porcilaia 15 (ingrasso): la ventilazione è di tipo naturale, attraverso le fenestrate ad apertura manuale. La struttura inoltre non è direttamente collegata a quella vicina pertanto si crea uno spazio aperto, a simulazione di un cupolino che permette il "tiraggio" per il movimento naturale dell'aria;

- porcilaia 16 (ingrasso): la ventilazione è di tipo naturale attraverso un sistema di finestrate ad apertura manuale ed il cupolino manuale;
- porcilaia 17 (ingrasso): la ventilazione è di tipo naturale trattandosi di struttura completamente aperta;
- porcilaia 19-A (ingrasso): la ventilazione è naturale;
- porcilaia 19-B (ingrasso): la ventilazione è naturale con ingresso dell'aria attraverso le finestre gestite manualmente ed estrazione ad opera di tre camini posti sul culmo del tetto;
- porcilaia 20 (ingrasso): la ventilazione è di tipo forzato per depressione con estrazione dell'aria attraverso 10 camini dotati di ventola ed ingresso dell'aria per mezzo delle finestre ad apertura gestita automaticamente;
- porcilaia 22 (svezzamento): la ventilazione è di tipo forzato per depressione da parte dei camini dotati di ventola e presenti in ogni camera per complessivi con ingresso dell'aria dal corridoio, in cui entra dal capolino; tramite sportellini automatici presenti nella parte bassa delle porte l'aria può entrare nelle camere.

Nei ricoveri con sistema di ventilazione forzata, non sono presenti ventole di estrazione al di sotto del piano di pavimentazione dei locali di stabulazione.

La Ditta ha presentato una stima delle emissioni in atmosfera di ammoniaca e metano dall'allevamento, utilizzando l'applicativo BAT-tool. I valori ottenuti sono i seguenti:

SITUAZIONE AZIENDALE (5.965 suini all'ingrasso + 8.160 suinetti 7-30 kg):

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Trattamento (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH <sub>3</sub>	16.515	-	3.847	5.714	26.076
CH <sub>4</sub>					127.257

L'Azienda ha stimato una riduzione di ammoniaca, rispetto al sistema di riferimento, pari a circa il 57%

### Uso dell'acqua e consumi idrici

L'acqua utilizzata nell'installazione IPPC viene prelevata da due pozzi aziendali (concessione preferenziale CN 3828), rilasciata per un volume massimo di 30.000 m<sup>3</sup>/anno per ogni pozzo (per un totale complessivo di 60.000 m<sup>3</sup>/anno).

L'acqua dei pozzi è utilizzata, prevalentemente, per l'abbeveraggio dei suini, nonché per le necessarie operazioni di lavaggio delle strutture (mediante idropulitrice ad alta pressione) e per le utenze idrosanitarie.

Le relazioni recanti i dati di monitoraggio annuale riportano i seguenti dati di consumo idrico:

Anno	Consumo idrico da pozzo (m <sup>3</sup> /anno)	Consumo idrico SPECIFICO (l/capo/giorno)
2021	4.389	1,10
2020	4.287	0,93
2019	4.229	0,82

I consumi specifici, dichiarati dal Gestore negli ultimi anni, si attestano su valori inferiori ai *range* individuati dalle BREF 2017.

Alla luce dei suddetti consumi idrici, molto ridotti, nell'ambito del procedimento di RIESAME, il Gestore ha dichiarato di aver provveduto alla sostituzione del contatore idrico aziendale con un nuovo strumento.

### Scarichi acque reflue

Presso l'allevamento è presente uno scarico di acque reflue domestiche (provenienti dai servizi igienici aziendali), trattate in fossa Imhoff e scaricate nel torrente Maira mediante apposita condotta.

Le acque reflue derivanti dai lavaggi dei locali di stabulazione sono gestite unitamente alle deiezioni animali (liquami).

Relativamente alle acque meteoriche, la Ditta aveva provveduto, a suo tempo, ad inoltrare il piano di prevenzione e di gestione di cui al D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R e s.m.i..

Nello specifico, la Ditta aveva rilevato quanto segue:

- non sono presenti, presso l'allevamento, opere di stoccaggio o di trattamento per le acque di prima pioggia. È presente, invece, un pozzetto di raccolta delle acque meteoriche di piazzale, nei pressi dell'abitazione, che convoglia le acque nell'area verde posta nelle vicinanze dell'allevamento;
- l'unica superficie scolante è da considerarsi la platea ove si svolgono le operazioni di carico del liquame, il deposito delle rampe di carico e scarico bestiame e il lavaggio dei mezzi: le acque, grazie alla pendenza, vengono veicolate verso un pozzetto di raccolta e da qui nelle vasche di stoccaggio del liquame;
- non sono presenti altre aree soggette a rischio d'inquinamento, in quanto le attività del mangimificio e lo stoccaggio dei rifiuti sono condotte al coperto, all'interno di un capannone; la cisterna del gasolio è sotto tettoia;
- le acque meteoriche che ricadono sulle aree non scolanti e sulle coperture vengono scaricate a terra, in parte assorbite dal terreno e in parte veicolate per pendenza naturale, verso i campi circostanti;

Le operazioni di prevenzione e di gestione sono raccolte in apposito disciplinare aziendale, facente parte del piano adottato.

### Emissioni sonore

In base alla zonizzazione acustica adottata dal Comune di Cavallermaggiore, il sito aziendale è classificato in classe IV - "Aree di intensa attività umana".

Nell'ambito del procedimento di RIESAME, l'Azienda ha trasmesso gli esiti del monitoraggio acustico effettuato in data 25/01/2021 nel periodo diurno, presso due punti lungo il confine e presso il recettore più vicino R1. Dal suddetto documento, non si rilevano criticità.

### Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto delle condizioni relative al regime di **deposito temporaneo**, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

### Protezione del suolo e delle acque sotterranee

All'interno dell'installazione IPPC non sono presenti serbatoi interrati utilizzati per il deposito di sostanze pericolose, pertanto non sussiste il pericolo di potenziali rilasci nel suolo o nel sottosuolo.

È presente un serbatoio per il gasolio, provvisto di idoneo bacino di contenimento.

L'area sulla quale insiste il complesso IPPC presenta una vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee di grado "estremamente elevato"<sup>1</sup> (Cfr. "Studio e valutazione della vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee", sviluppato – per conto della Provincia di Cuneo – dal Gruppo di Lavoro in Idrogeologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino nel corso del biennio 2003-2005).

Il Gestore ha seguito la "Procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento", delineata ai sensi del D.M. 104 del 15/04/2019, presentando apposita documentazione 01/06/2020.

In esito alle nuove valutazioni sviluppate, il Gestore ritiene che, per l'installazione di che trattasi, non sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.

## APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT

Ai sensi di legge, l'analisi di conformità alle Migliori Tecniche Disponibili è stata effettuata per confronto con le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili - **BAT Conclusions** - pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 21/02/2017.

Sono stati altresì tenuti in considerazione anche altri documenti di riferimento: BRef comunitari (documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 2008/1/CE) nonché, quale utile riferimento tecnico, il D.M. 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59").

### Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle **BAT Conclusions**

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 1: sistema di gestione ambientale	SI	<b>Bat 1:</b> al fine di migliorare la prestazione ambientale, la ditta si atterrà ad un sistema di gestione ambientale che comprenderà i principali aspetti in merito a gestione degli animali, dei liquami, dei rifiuti, delle aree esterne ai fabbricati di allevamento, formazione del personale, controllo giornaliero dei principali parametri alimentari, e verifica della documentazione inerente a Comunicazioni quali 10/R, PUA, registri di fertilizzazione. Il gestore si impegna a verificare annualmente la disponibilità di nuova tecnologia relativamente agli impianti presenti in azienda. Sono applicate tutte le BAT disponibili e pertinenti all'attività esercitata i cui obiettivi saranno compresi nel PMC. Gli interventi di manutenzione ordinaria saranno programmati per ogni ciclo produttivo.

<sup>1</sup> L'attribuzione di un grado di vulnerabilità "elevato" è dovuto, in particolare, alla tipologia del sedimento costituente l'acquifero che, nel caso specifico, risulta caratterizzato da un'elevata permeabilità.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 2: buona gestione - BAT 2a - BAT 2b - BAT 2c - BAT 2d - BAT 2e	SI	<p><b>Bat 2a:</b> il sito è ubicato in modo da garantire la riduzione del trasporto di animali e materiali; non si presentano nell'area recettori sensibili soprattutto in direzione dei venti prevalenti; la ditta conduce altri terreni in prossimità del sito; non si prevedono situazioni tali da determinare qualsivoglia inquinamento idrico.</p> <p><b>Bat 2b:</b> tutto il personale è formato in merito a normative pertinenti l'allevamento, la salute, il benessere degli animali, la gestione degli effluenti, la sicurezza dei lavoratori, pianificazione delle attività, gestione delle emergenze, riparazione e manutenzione delle attrezzature.</p> <p><b>Bat 2c:</b> non si prevede la necessità dell'elaborazione di un piano di emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti in quanto è escluso che si possano verificare inquinamenti alle fonti d'acqua; eventi potenziali quali perdite e crollo di depositi di stoccaggio liquami sono evitati monitorando e apportando manutenzione periodica alle strutture.</p> <p><b>Bat 2d:</b> si garantisce la manutenzione ordinaria delle attrezzature presenti quali distributori di acqua e mangime, pulizia dell'azienda, gestione dei parassiti ed immediata riparazione in caso di guasti.</p> <p><b>Bat 2e:</b> è garantita la corretta gestione delle carcasse animali mediante l'utilizzo di apposita cella frigorifera e corretta gestione dello smaltimento.</p>
BAT 3: gestione alimentare per ridurre l'azoto totale escreto e le emissioni di ammoniacca - BAT 3a - BAT 3b - BAT 3c - BAT 3d  N totale escreto: calcolo mediante bilancio di massa e confronto con la BAT tab. 1.1	SI	<p><b>Bat 3a:</b> il contenuto di proteina grezza è ridotto per mezzo di una dieta N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi liberi.</p> <p><b>Bat 3b:</b> applicazione di un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione: sono state individuate 5 fasi di alimentazione: da 7 a 15 kg di peso vivo, da 15 a 30 kg, da 30 Kg a 70 Kg, da 70 Kg a 130 Kg e da 130 Kg a fine ciclo.</p> <p><b>Bat 3c:</b> vengono utilizzati metionina e lisina inseriti per ottimizzazione la parte proteica.</p> <p><b>Bat 3d:</b> all'interno del mangime sono presenti additivi alimentari che riducono l'azoto escreto.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Totale azoto escreto kg/posto animale suini grassi da salumificio/anno = 12,93 &lt; 13,00 (BAT <i>Conclusions</i>).</li> <li>- Totale azoto escreto kg/posto animale lattonzoli/anno = 3,11 &lt; 4,00 (BAT <i>Conclusions</i>).</li> </ul> <p>Totale azoto escreto kg/posto animale/anno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Lattonzoli 7-30 Kg: 1,897 Kg/capo/anno (range ammesso dalle BAT: 1,5-4)</li> <li>- Ingrassio 30-160 Kg: 9,9616 Kg/capo/anno (range ammesso dalle BAT: 7-13)</li> </ul>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 4: gestione alimentare per ridurre il fosforo totale escreto - BAT 4a - BAT 4b - BAT 4c  P totale escreto: calcolo mediante bilancio di massa e confronto con la BAT tabella 1.2	SI	<b>Bat 4a:</b> applicazione di un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione. <b>Bat 4b:</b> vengono utilizzati e dichiarati promotori della digestione fitasi per la riduzione del fosforo escreto. <b>Bat 4c:</b> utilizzo nel mangime di "fosfato bicalcico da fonti inorganiche". - Totale fosforo escreto kg/posto animale suini grassi da salumificio/anno = 2,38 < 5,40 (BAT <i>Conclusions</i> ). - Totale fosforo escreto kg/posto animale lattonzoli/anno = 0,72 < 2,20 (BAT <i>Conclusions</i> ). Totale fosforo escreto kg P2O5/posto animale/anno - Lattonzoli 7-30 Kg: 0,4191 Kg/capo/anno (range ammesso dalle BAT: 1,2-2,2) - Ingrasso 30-160 Kg: 4,0975 Kg/capo/anno (range ammesso dalle BAT: 3,5-5,4)
BAT 5: uso efficiente dell'acqua - BAT 5a - BAT 5b - BAT 5c - BAT 5d - BAT 5e	SI	<b>Bat 5a:</b> vengono periodicamente registrati i consumi idrici dati da lettura di misuratore di volume installato sulla mandata del pozzo. <b>Bat 5b:</b> periodica manutenzione degli impianti e tempestiva riparazione delle eventuali perdite. <b>Bat 5c:</b> pulizia dei ricoveri e delle attrezzature mediante pulitori ad alta pressione. <b>Bat 5d:</b> utilizzo di adeguate attrezzature di alimentazione e distribuzione dell'acqua con disponibilità continua. <b>Bat 5e:</b> periodica verifica delle attrezzature per l'acqua potabile.
BAT 5: uso efficiente dell'acqua -BAT 5f	NO	<b>Bat 5f:</b> nessun riutilizzo dell'acqua piovana.
BAT 8: uso efficiente dell'energia - BAT 8a - BAT 8b - BAT 8c - BAT 8d - BAT 8h	SI	<b>Bat 8a:</b> utilizzo in azienda di sistemi di riscaldamento e ventilazione ad alta efficienza. I fabbricati 2, 3, 4, 5, 11, 12, 14A, 14B, 14C 20 e 22 sono dotati di ventilazione forzata <b>Bat 8b:</b> non sono presenti sistemi di trattamento dell'aria. <b>Bat 8c:</b> le pareti dei capannoni sono realizzate in mattoni o blocchetti di calcestruzzo, mentre le coperture sono date da tavelloni dotati di lastre di fibrocemento o lamiere. <b>Bat 8d:</b> utilizzo di lampade a neon per l'illuminazione dei locali. <b>Bat 8h:</b> la ventilazione è naturale per i fabbricati 10, 15A, 15B, 16, 17, 19A e 19B.
BAT 8: uso efficiente dell'energia - BAT 8e - BAT 8f - BAT 8g	NO	<b>Bat 8e, f, g:</b> non applicate.



<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (Si/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
BAT 9 prevenire o ridurre le emissioni sonore mediante un piano di gestione del rumore	SI	<b>Bat 9:</b> la Ditta si riserva di sviluppare eventuali approfondimenti nel caso si manifestassero criticità.
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche - BAT 10a - BAT 10b - BAT 10c - BAT 10d - BAT 10e - BAT 10f	SI	<b>Bat 10 a:</b> la Ditta indica che sono garantite distanze minime fra l'impianto ed eventuali recettori sensibili. <b>Bat 10 b:</b> le attrezzature non sono poste in concomitanza di recettori sensibili; la posizione dei silos per lo stoccaggio del mangime è prevista in modo tale da minimizzare la lunghezza dei tubi di erogazione verso il fabbricato in quanto posti adiacenti e collocati in un'area ristretta in modo tale da minimizzare il movimento dei veicoli nel sito. <b>Bat 10 c:</b> sono attuate misure operative quali chiusura delle porte dell'edificio, utilizzo delle apparecchiature da parte di personale formato, concentrazione delle attività rumorose durante le ore diurne, disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione, funzionamento delle coclee piene di mangime, nessuna area esterna soggetta a raschiamento delle pale dei trattori. <b>Bat 10 d:</b> le attrezzature che possono produrre rumore sono tutte omologate. <b>Bat 10 e:</b> qualsivoglia futuro intervento tecnico terrà conto dell'obiettivo della riduzione dell'impatto acustico. <b>Bat 10 f:</b> la Ditta indica che non risultano necessarie procedure antirumore.
BAT 11: ridurre emissioni di polveri - BAT 11a	SI	<b>Bat 11a:</b> il sistema di alimentazione dei suini è di tipo bagnato. Il sistema di ventilazione prevede una bassa velocità dell'aria all'interno del ricovero.
BAT 11: ridurre emissioni di polveri - BAT 11b - BAT 11c	NO	<b>Bat 11b, c:</b> non applicate.
BAT 12: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante un piano di gestione degli odori	SI	<b>BAT 12:</b> la Ditta comunica di non aver ricevuto segnalazioni di lamentele per odori molesti; si riserva, quindi, di sviluppare eventuali approfondimenti nel caso si manifestassero criticità.
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13a - BAT 13b - BAT 13e	SI	<b>Bat 13a:</b> la Ditta indica che sono garantite adeguate distanze verso i ricettori sensibili. <b>Bat 13b:</b> gli animali e le superfici di stabulazione sono mantenute asciutte; utilizzo di sistemi di stabulazione con rimozione frequente delle deiezioni verso stoccaggi esterni. <b>Bat 13e:</b> il liquame viene stoccato in cisterne dotate di copertura; i depositi sono situati in modo tale da evitare

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
- BAT 13g		emissioni odorose verso recettori sensibili; il liquame viene rimescolato solamente in occasione del carico su carrobotte per l'utilizzo agronomico. <b>Bat 13g:</b> utilizzo di carrobotte con barra rasoterra.
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13c - BAT 13d - BAT 13f	NO	<b>Bat 13c:</b> La Ditta non indica nulla in merito a questa tecnica, pur essendo dotata di diversi sistemi di ventilazione forzata. <b>Bat 13d:</b> non applicata <b>Bat 13f:</b> non sono presenti impianti di trattamento del refluo.
BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame	SI	<b>Bat 16a:</b> è ridotto il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del deposito di stoccaggio per la conformazione della cisterna esterna. È minimizzato il rimescolamento del liquame, operazione effettuata solamente in occasione del carico degli effluenti avviati all'utilizzo agronomico. <b>Bat 16b3:</b> la vasca esterna è coperta mediante piastrelle geometriche in plastica; la vasca interrata è dotata di soletta in cemento.
BAT 17: emissioni in aria da vasca in terra di liquame (lagone)	NO	Non è prevista la realizzazione di lagoni in terra.
BAT 18: emissioni nel suolo e nell'acqua derivate dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o una vasca in terra di liquame (lagone)	SI	<b>Bat 18a:</b> le vasche di stoccaggio degli effluenti sono progettate in modo tale da resistere alle pressioni meccaniche, termiche e chimiche. <b>Bat 18b:</b> la disponibilità di stoccaggio risulta conforme a quanto previsto dalla vigente normativa. <b>Bat 18c:</b> tutte le strutture e le attrezzature sono costruite a tenuta stagna. <b>Bat 18d:</b> non è prevista la realizzazione di lagoni in terra ( <b>non pertinente</b> ). <b>Bat 18e, f:</b> non risulta necessario installare un sistema di rilevamento delle perdite in quanto la vasca esterna viene svuotata e sottoposta a verifica ed eventuale manutenzione.
BAT 19: trattamento in loco degli effluenti di allevamento	NO	<b>Bat 19:</b> non è prevista la realizzazione di sistemi di trattamento in loco degli effluenti.
BAT 20: prevenire o ridurre le emissioni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento	SI	<b>Bat 20a:</b> viene effettuata un'attenta valutazione tenendo in considerazione il tipo di suolo, le condizioni del campo, le condizioni climatiche, il drenaggio, l'irrigazione, la rotazione colturale, le risorse idriche e zone idriche protette.

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (Si/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- BAT 20a</li> <li>- BAT 20b</li> <li>- BAT 20c</li> <li>- BAT 20d</li> <li>- BAT 20e</li> <li>- BAT 20f</li> <li>- BAT 20g</li> <li>- BAT 20h</li> </ul>		<p><b>Bat 20b:</b> mantenimento di distanza sufficiente fra i campi oggetto di intervento e le zone in cui vi fosse rischio di deflusso nelle acque e proprietà limitrofe.</p> <p><b>Bat 20c:</b> attenzione ad evitare spandimenti se si riscontrasse un rischio significativo di deflusso.</p> <p><b>Bat 20d:</b> attenzione alle esigenze in azoto e fosforo delle colture interessate.</p> <p><b>Bat 20e:</b> piano di sincronizzazione delle attività di spandimento degli effluenti con la domanda di nutrienti delle colture.</p> <p><b>Bat 20f:</b> piano di controllo dei terreni interessati.</p> <p><b>Bat 20g:</b> carico e trasporto degli effluenti in condizioni ottimali in modo tale da evitare perdite.</p> <p><b>Bat 20h:</b> controllo periodico dei mezzi adibiti al trasporto e spandimento degli effluenti zootecnici.</p>
BAT 21: prevenire o ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 21b	SI	<p><b>Bat 21b.1:</b> utilizzo di carrobotte dotato di barra rasoterra.</p>
BAT 21: prevenire o ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento	NO	<p><b>Bat 21a, c, d, e:</b> non è previsto l'utilizzo di tecniche descritte in queste Bat a favore della BAT 21b1.</p>
BAT 22: incorporazione dell'effluente nel suolo il più presto possibile	SI	<p><b>Bat 22:</b> gli effluenti zootecnici sono utilizzati mediante carrobotte dotato di barra rasoterra ed incorporati nel suolo il più presto possibile, entro le 4 ore.</p>
BAT 23: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento	SI	<p><b>Bat 23:</b> la Ditta indica che non risulta possibile abbattere ulteriormente le emissioni di ammoniaca e metano dal momento che le tecniche utilizzate in allevamento per l'intero processo (stabulazione e gestione effluenti) risultano essere BAT. Il gestore è comunque attento ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli.</p>
BAT 30: ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero per suini: - BAT 30a - BAT 30b - BAT 30c	SI	<p><b>Bat 30a:</b> stabulazione dei suini su Pavimento Totalmente Fessurato e/o Parzialmente Fessurato (solamente capannone 15B) senza corsia esterna di defecazione fessurata e vasche di stoccaggio sottogrigliato in combinazione con tecniche di gestione nutrizionali. La gestione aziendale dei liquami è in grado di garantire lo svuotamento frequente delle deiezioni dalle fosse</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
- BAT 30d - BAT 30e BAT 30-AEL		<p>sottogrigliate verso le vasche esterne, avendo esse capacità totale di stoccaggio &gt; a 180 giorni.  <b>Bat 30b, c, d, e:</b> non applicate in virtù dell'applicazione della Bat 30a.  <b>BAT-AEL:</b> si garantisce il rispetto riguardante l'emissione di NH<sub>3</sub>/posto animale/anno calcolato in:</p> <p>Suini grassi da salumificio</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 2,18 per il capannone 2</li> <li>- 2,18 per il capannone 3</li> <li>- 2,18 per il capannone 4</li> <li>- 2,18 per il capannone 5</li> <li>- 2,18 per il capannone 10</li> <li>- 2,18 per il capannone 11</li> <li>- 2,18 per il capannone 14B</li> <li>- 2,18 per il capannone 15A</li> <li>- 2,18 per il capannone 15B</li> <li>- 2,18 per il capannone 16</li> <li>- 2,18 per il capannone 17</li> <li>- 2,18 per il capannone 19A</li> <li>- 2,18 per il capannone 19B</li> <li>- 2,18 per il capannone 20</li> </ul> <p>Si sottolinea che i valori riferiti ad ogni ricovero sono inferiori al limite stabilito dalle Bat <i>Conclusions</i>, ovvero 2,6.</p> <p>Lattonzoli</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 0,43 per il capannone 12</li> <li>- 0,43 per il capannone 14A</li> <li>- 0,43 per il capannone 14C</li> <li>- 0,43 per il capannone 22</li> </ul> <p>Si sottolinea che i valori riferiti ad ogni ricovero sono inferiori al limite stabilito dalle Bat <i>Conclusions</i>, ovvero 0,55.</p>

## Interventi di adeguamento

Fatta salva l'attuazione di tutto quanto riportato nella colonna "Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT", si descrive nel seguito la disamina dei principali interventi di adeguamento rispetto alla situazione autorizzata.

Adozione di **tecniche nutrizionali** a basso contenuto di proteina grezza nei mangimi somministrati ai suini e utilizzo di amminoacidi essenziali nella formulazione dei mangimi utilizzati.

Relativamente alle tecniche di stabulazione, **presso tutte le porcilaie:**

- dev'essere attuato l'**allontanamento frequente dei liquami dalle fosse sottogrigliato** mediante pompe;
- i liquami possono raggiungere un'altezza massima di **30 cm**;
- deve essere possibile effettuare controlli *in situ* della profondità dei liquami presenti nelle vasche sottogrigliato (mediante asta graduata).

La copertura delle vasche di stoccaggio dei liquami deve essere rispondente a tecniche BAT; essendo state individuate **tecniche di copertura galleggiante (BAT 16.b.3)**, si precisa quanto segue:

- le coperture devono essere **mantenute in efficienza ed, in particolare, estese all'intera superficie del liquame**;
- l'immissione del liquame deve avvenire al di sotto del pelo libero, in modo da garantire l'integrità delle coperture durante il riempimento;
- dev'essere sempre possibile verificare lo stato della copertura, in condizioni di sicurezza;
- dev'essere condotto un **monitoraggio delle effettive condizioni della copertura galleggiante**, da rendicontare **1 volta all'anno** (Cfr. PMC).

Le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici dovranno essere effettuate mediante una combinazione di tecniche BAT:

- per le distribuzioni effettuate dal Gestore, a seguito dell'acquisizione di un nuovo carrobotte, si prevede lo spandimento a raso ed interrimento entro le 4 ore;
- per le distribuzioni effettuate da Ditta terza si prevede l'utilizzo di carro botte dotato di bande raso terra e di interratori a dischiera.

In mancanza di un dispositivo di tracciamento basato su tecnologia GPS, la controllabilità della fase di spandimento viene perseguita mediante:

- compilazione e conservazione di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni, sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**, specificando le modalità di svolgimento delle operazioni di spandimento ed interrimento;
- predisposizione ed **invio, a cadenza annuale, di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento effettuate nell'anno precedente**.

## QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI

### Ciclo produttivo

#### Prescrizioni

- 1) L'impianto può essere utilizzato per **l'allevamento intensivo di suini da ingrasso**. La potenzialità di allevamento autorizzata, al netto dell'infermeria, è pari a **14.125 posti (5.965 suini > 30kg e 8.160 suinetti entro i 30kg)**, con particolare riferimento a quanto riportato nel paragrafo "*Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute*";
- 2) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le Conclusioni sulle BAT. In particolare - **fatte salve specifiche prescrizioni** -

tutto quanto riportato nella colonna “Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT”;

- 3) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- 4) dev'essere prevenuta la produzione di rifiuti, a norma della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.; in caso contrario, i rifiuti sono riutilizzati, riciclati, recuperati oppure, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone ogni impatto sull'ambiente;
- 5) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- 6) le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, per il RIESAME dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento. In particolare:
  - 6.1. l'attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nel rispetto della consistenza di cui al capitolo “*Caratteristiche dell'installazione*”. La consistenza di allevamento deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all'applicazione delle norme in materia di benessere animale. Per modifiche rispetto alla consistenza e/o alle categorie animali autorizzate nel presente provvedimento - sia in applicazione delle norme in materia di benessere animale, sia per scelte di gestione - si rimanda alla successiva prescrizione n. 8;
  - 6.2. presso tutte le porcilaie:
    - dev'essere attuato **l'allontanamento frequente dei liquami dalle fosse sottogrigliato** (mediante sistema di pompaggio);
    - i liquami possono raggiungere un'altezza massima di **30 cm**, da controllare mediante asta graduata;
    - deve essere possibile effettuare controlli in situ della profondità dei liquami presenti nelle vasche sottogrigliato (mediante asta graduata);
  - 6.3. devono essere adottate **tecniche nutrizionali** a basso contenuto di proteina grezza nei mangimi somministrati ai suini;
- 7) il Gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d'imbrattamento persistente;
- 8) ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;
- 9) la Ditta ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
- 10) al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il Gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione



necessaria. **A tal fine, dovrà essere sempre reperibile un referente aziendale o in alternativa, presso l'accesso all'installazione, deve essere indicato il recapito telefonico utile per la reperibilità;**

- 11) il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di benessere animale e le norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, delle carcasse e della biosicurezza animale;
- 12) la cessazione di attività dell'installazione deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
- 13) deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- 14) a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

## **Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici**

### Prescrizioni

- 1) tutte le vasche di stoccaggio devono essere provviste di **sistema di copertura BAT**:
  - 1.1. **per la vasca esistente fuori terra**, essendo state individuate tecniche di copertura galleggiante (**BAT 16.b.3**):
    - le coperture devono essere mantenute in efficienza e, in particolare, estese all'intera superficie del liquame;
    - l'immissione del liquame deve avvenire al di sotto del pelo libero, in modo da garantire l'integrità delle coperture durante il riempimento;
    - dev'essere sempre possibile verificare lo stato della copertura, in condizioni di sicurezza;
    - dev'essere condotto un monitoraggio delle effettive condizioni della copertura galleggiante, da rendicontare 1 volta all'anno (Cfr. PMC);
- 2) il trasporto degli effluenti zootecnici deve essere attuato, dai soggetti interessati, con mezzi che rispondano sia ai requisiti necessari in relazione alle caratteristiche degli stessi, sia alle vigenti normative in materia;
- 3) le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento devono avvenire all'interno dei casi e delle procedure previste dalla normativa vigente (Regolamento regionale 10/R del 2007 e s.m.i.);
- 4) **l'applicazione al terreno degli effluenti zootecnici** dev'essere effettuata **tassativamente per mezzo di un sistema MTD**. In particolare, si adottano le tecniche seguenti:
  - a. distribuzione superficiale in bande (**BAT 21.b.1**) e successivo **interramento entro le 4 ore** con mezzo aziendale; il sistema di adduzione del liquame al suolo deve rispettare i requisiti previsti dal Bref, ossia deve assicurare il rilascio dei liquami ad altezze non superiori a 10-15 cm dal terreno;

b. distribuzione superficiale in bande e successivo **interramento immediato**, tramite carbotte di Ditta terza, dotato di interratori a dischiera.

Sono fatte salve eventuali distribuzioni in copertura;

- 5) le apparecchiature utilizzate per le suddette operazioni devono essere sempre prontamente disponibili, presso l'allevamento, per le verifiche degli Organi di controllo. Anche nel caso di terreni in asservimento, ovvero di operazioni effettuate da contoterzisti, il rispetto della MTD inerente la distribuzione e l'interramento degli effluenti zootecnici ricade in capo al Gestore IPPC;
- 6) presso l'installazione dev'essere conservata, a disposizione degli organi di controllo, una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, **sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**. Tale scheda dovrà essere **compilata giorno per giorno senza ritardo**, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;
- 7) nel corso delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, il Gestore deve rispettare la normativa igienico-sanitaria, le norme urbanistiche e le disposizioni concernenti le aree sensibili e le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano.

Relativamente ai criteri generali, alle norme tecniche ed ai divieti da osservare per l'esercizio delle operazioni di utilizzazione agronomica, si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 10/R ed agli eventuali ulteriori provvedimenti regionali di disciplina della materia.

## Energia

### Prescrizioni

- 1) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; l'azienda dovrà effettuare le sostituzioni delle apparecchiature e dei sistemi di illuminazione considerando i criteri di minor consumo e maggiore efficienza energetica.

## Emissioni in atmosfera

### Prescrizioni

- 1) Il Gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli;
- 2) i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza;
- 3) nel caso in cui, durante la gestione dell'installazione, vengano segnalate criticità olfattive, l'Azienda dovrà adottare interventi tecnico-gestionali atti a ridurle, nonché rispettare le prescrizioni eventualmente impartite dagli Enti competenti.

Quadro emissivo

STABILIMENTO: Società Agricola TOSCO ssa – Cavallermaggiore				
FONTI EMISSIVE	PROVENIENZA	TIPOLOGIA EMISSIVA	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE
D1-D18	n. 18 CAPANNONI DI ALLEVAMENTO SUINI (ricoveri 2-3-4-5: finestre e ventole sul lato opposto; ricoveri 11-12-14-20-22: finestre e cupolini con estrazione forzata; ricoveri 10-16-19: finestre e cupolini; ricovero 15 e 17: sole finestre)	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub>	ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE / FORZATA VASCHE SOTTOGRIGLIATO UTILIZZATE ESCLUSIVAMENTE PER LA VEICOLAZIONE DEI LIQUAMI E NON PER LO STOCCAGGIO A LUNGO TERMINE
D19	SILOS STOCCAGGIO CEREALI E MANGIME	EMISSIONE DIFFUSA	POLVERI TOTALI	BOTOLE DI CARICO APERTE UNICAMENTE IN OCCASIONE DEL CARICO
D20	VASCA INTERRATA DI STOCCAGGIO DEI LIQUAMI (capacità 2.450 m <sup>3</sup> )	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub>	COPERTURA FISSA COSTITUITA DA SOLETTA IN CEMENTO
D21	VASCA FUORI TERRA DI STOCCAGGIO DEI LIQUAMI (capacità 12.240 m <sup>3</sup> )	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub>	COPERTURA GALLEGGIANTE COSTITUITA DA PIASTRELLE PLASTICHE ESAGONALI (Hexa-Cover)
D22	SPANDIMENTO LIQUAME	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub>	DISTRIBUZIONE RASOTERRA E INTERRAMENTO ENTRO 4 ORE DISTRIBUZIONE RASOTERRA E INTERRAMENTO IMMEDIATO CON DISCHIERA (AD OPERA DI CONTOTERZISTA) (SONO FATTE SALVE LE DISTRIBUZIONI IN COPERTURA)
E1	SERBATOIO STOCCAGGIO GASOLIO	SFIATO	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I., PARTE V, ALL. 4, PARTE I	
E2	GENERATORE DI CORRENTE ELETTRICA DI EMERGENZA potenza 280kW	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I., PARTE V, ALL. 4, PARTE I		

Nota: la Ditta è esentata dall'effettuare gli autocontrolli di cui all'art. 269, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché ulteriori autocontrolli periodici.

## **Emissioni Sonore**

### Prescrizioni

- 1) tutte le modifiche degli impianti e/o delle attrezzature, conseguenti ad ammodernamenti e/o manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore.

### Quadro emissivo e limiti di emissione

Il quadro emissivo di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è quello definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunale. Per l'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dal PCA del Comune di Cavallermaggiore (approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 29/09/2004) e sue successive varianti.

## **Uso dell'acqua e scarichi acque reflue**

### Prescrizioni

- 1) devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
- 2) devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua prelevata presso l'allevamento;
- 3) deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;
- 4) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento;
- 5) è fatto divieto di conseguire i valori limite di emissione mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- 6) deve essere garantito il corretto e regolare funzionamento dei sistemi di raccolta, convogliamento, trattamento e scarico delle acque reflue (es. pozzetti, tubazioni, pompe, impianti di depurazione), anche attraverso periodici interventi di manutenzione (es. estrazione fanghi);
- 7) i fanghi di depurazione ed eventuali altri residui derivanti dal funzionamento e/o dalla manutenzione degli impianti di depurazione devono essere recuperati o smaltiti ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti;
- 8) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari per evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento del corpo recettore;

- 9) deve provvedersi, non appena possibile, all'allacciamento alla pubblica fognatura;
- 10) nell'esercizio dello scarico devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge in materia, nonché le norme igieniche eventualmente impartite dalle autorità sanitarie locali;
- 11) si considera, altresì, vincolante e prescritto quanto stabilito dalla normativa statale e regionale vigente in materia e qui non espressamente contemplato.

*Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche*

- 1) il Piano di prevenzione e di gestione deve essere messo in atto così come descritto nella documentazione a suo tempo presentata;
- 2) è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
- 3) devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta, convogliamento e scarico proposti nel Piano di prevenzione e gestione;
- 4) deve essere garantita una buona gestione delle aree scoperte ed, in particolare, devono essere evitate condizioni d'imbrattamento delle superfici esterne dell'allevamento;
- 5) le movimentazioni di animali, effluenti zootecnici, rifiuti ed altri materiali non devono causare contaminazioni della matrice suolo/sottosuolo/acque sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali;
- 6) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
- 7) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari al fine di tutela ambientale.

Per quanto riguarda la raccolta, l'eventuale trattamento e l'immissione nell'ambiente delle acque meteoriche di seconda pioggia e di quelle ricadenti sulle coperture, si deve fare riferimento a quanto eventualmente disposto dal Regolamento Edilizio Comunale e delle N.T.A. del PRGC vigente.

## Quadro emissivo e limiti di emissione

Gli scarichi connessi con l'attività dell'azienda sono i seguenti:

**N° totale punti di scarico finale – 2**

N° Scarico finale <sup>2</sup>	Scarico parziale <sup>3</sup>	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico <sup>4</sup>	Portata media di scarico (mc/anno)	Recettore <sup>5</sup>	Descrizione	Sponda	Limiti di emissione
S1	D	Servizi igienici	saltuario	1.500 (dato stimato)	AS	Torrente Maira	Sinistra	Allegato 1, L.R. 13/90 e s.m.i.
S2	M	Acque meteoriche di piazzale	occasionale	-	SU	Area verde	-	Nessun limite di emissione. (Le acque meteoriche di dilavamento e quelle di lavaggio delle aree esterne devono essere gestite secondo il piano di prevenzione e gestione predisposto ai sensi del DPGR n. 1/R del 20/02/2006 e s.m.i.)

<sup>2</sup> Identificazione e numerazione progressiva (es. S1, S2, S3 ecc.) dei punti di emissione nell'ambiente esterno delle acque reflue generate dal complesso produttivo.

<sup>3</sup> Identificazione e numerazione, per ogni scarico finale, di ogni scarico parziale che vi recapita, distinto per tipologia (T: tecnologico; R: raffreddamento; D: domestico; M: meteoriche) e/o fase produttiva (colonna successiva): es Sp1-M; Sp2-T.

<sup>4</sup> Tempistica di scarico: scarico continuo, saltuario, periodico ed l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno).

<sup>5</sup> Recapito dello scarico (F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo).



**Autorizzazione Integrata Ambientale**  
RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale

---

**Società Agricola TOSCO ssa**  
Cavallermaggiore, Loc. Castiglione n.78

---

**ALLEGATO TECNICO 2**  
**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

<b>PREMESSA .....</b>	<b>2</b>
<b>CICLO PRODUTTIVO (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE).....</b>	<b>3</b>
<b>GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE) ...</b>	<b>5</b>
<b>CONSUMI ENERGETICI (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE) .....</b>	<b>6</b>
<b>UTILIZZO DELL'ACQUA (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE).....</b>	<b>7</b>
<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE) .....</b>	<b>8</b>
<b>CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE.....</b>	<b>9</b>

## PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto e, più in generale, il sistema di gestione ambientale dell'attività IPPC, sotto la responsabilità del Gestore assicura, nelle diverse fasi di vita dell'attività, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto, tenendo conto che, per gli impianti di cui al P.to 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie di impianti, come indicato nell'art. 29-*sexies*, comma 3 del medesimo decreto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Relativamente alle procedure di rilievo ed analisi, ove applicabili devono essere adottate le metodiche del D.M. 31/01/2005; eventualmente possono essere utilizzate altre metodiche, purché concordate con A.R.P.A. Piemonte.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
  - organizzati in forma chiara ed utilizzabile;
  - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
  - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1. **In caso di variazione di titolarità, il vecchio ed il nuovo Gestore devono provvedere a trasmettere i dati di competenza della rispettiva gestione.**
3. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
  - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
  - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
4. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

### CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero capi in entrata e in uscita, suddivisi per categoria	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero medio di capi allevati nell'anno (presenza media di capi suddivisi per categoria)	Calcolo sulla base del registro di stalla	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero di capi morti suddivisi per categoria o tasso di mortalità	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcasse	unità oppure %	-	-	Riepilogo annuale	
Consumo di mangime	Calcolo sulla base di fatture o registri	Kg	-	-	Riepilogo annuale	Indicare: <ul style="list-style-type: none"> <li>- la formulazione dei mangimi somministrati;</li> <li>- le quantità di proteina grezza e di aminoacidi di sintesi somministrati.</li> </ul> Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

## CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti (BAT 24)	Calcolo mediante bilancio di massa  Oppure  Stima mediante analisi degli effluenti	kg/capo/anno  Azoto e Fosforo totali escreti rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali  oppure  Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo	-	Riepilogo annuale	Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

## GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Efficienza copertura vasche di stoccaggio dei liquami	Valutazione condizioni copertura galleggiante ( <i>Hexa Cover</i> )	-	Annotazione esito verifiche copertura	Vasche di stoccaggio con copertura in piastrelle esagonali plastiche galleggianti	<b>Annuale</b>	Trasmettere un rendiconto della verifica dell'efficienza della copertura, corredato di documentazione fotografica.  <b>Documentazione da inserire nella relazione annuale di monitoraggio.</b>
Effluenti zootecnici avviati ad utilizzo agronomico	Annotazione	m <sup>3</sup> oppure t	Annotazione su apposita <b>scheda giornaliera</b> riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate	Operazioni di spandimento, <b>sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento</b>	<b>Giornaliera</b> (il giorno stesso dell'effettuazione delle operazioni di spandimento)	Scheda da compilare e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. Riepilogo da trasmettere unitamente alla relazione annuale.
Tecnica di distribuzione ed interrimento	-	-	Redazione di una <b>relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento</b> effettuate nell'anno precedente, <u>sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento</u> , corredata di report fotografico a cadenza annuale con le immagini della tecnica utilizzata nei diversi periodi della campagna agraria e sulle diverse tipologie di terreni (distinti per areale, tipologia di coltura e di conduzione)		Annuale	<b>Documentazione da inserire nella relazione annuale di monitoraggio</b>

### CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatore	Punto di consegna energia elettrica	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di GPL per riscaldamento	Misura diretta discontinua	litri o m <sup>3</sup>	-	-	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di gasolio per autotrazione	Misura diretta discontinua	litri o m <sup>3</sup>	-	-		
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dell'energia / del combustibile utilizzati rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Wh / giorno / capo	-	-		
Consumo specifico di energia termica						



## UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo idrico	Misura diretta continua	m <sup>3</sup>	Lettura contatore	Mandata del pozzo	Riepilogo consumi: mensile	<b>Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua complessivamente utilizzata per l'allevamento.</b> Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
	Controllo condizioni operative del sistema di distribuzione dell'acqua	-	Controllo visivo	Sistemi di distribuzione dell'acqua	Giornaliera	In caso di perdite o anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione.
			Controllo visivo pressione di erogazione	Abbeveratoi	Mensile	
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base dell'acqua prelevata rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	m <sup>3</sup> / capo / anno	-	-	-	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Analisi acque sotterranee prelevate	Determinazioni analitiche parametri significativi (potabilità)	varie	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Pozzi aziendali di approvvigionamento idrico	Annuale	Referti analitici redatti da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia, da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

## EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca (BAT 25)	<p>Stima mediante bilancio di massa</p> <p>oppure</p> <p>Calcolo mediante misurazione</p> <p>oppure</p> <p>Stima mediante fattori di emissione</p>			<i>Cfr. BAT Conclusions</i>	Riepilogo annuale	<p>Stima mediante bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento – per ciascuna categoria di animali.</p> <p style="text-align: center;">oppure</p> <p>Calcolo mediante misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente).</p> <p style="text-align: center;">oppure</p> <p>Stima mediante fattori di emissione – per ciascuna categoria di animali.</p> <p>Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.</p>

(segue)

## EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero (BAT 27)	Calcolo mediante misurazione  oppure  Stima mediante fattori di emissione			Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Riepilogo annuale	Calcolo mediante misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente).  oppure  Stima mediante fattori di emissione.  Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

## CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-	Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 24 aprile 2008 sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29- <i>decies</i> , comma 11- <i>ter</i> del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.